



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2020-2022

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Allegato n. ____ alla
n. dd. 7 febbraio 2020

IL SEGRETARIO
dott. Roberto Orepuller

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il nuovo sistema contabile ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

E' opportuno ricordare le innovazioni più importanti introdotte dal nuovo impianto:

- ✚ Il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- ✚ i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- ✚ le previsioni di entrata e di spesa in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- ✚ le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- ✚ la competenza finanziaria potenziata, che comporta nuove regole per la disciplina nella rilevazione delle scritture contabili;
- ✚ la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolate (FPV), secondo regole precise;
- ✚ l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è articolata in missioni, programmi e titoli e sostituisce la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla normativa e non prevede discrezionalità dell'Ente.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Le spese vengono classificate in missioni, programmi, titoli che, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione, dovranno pertanto essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente.

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D. Lgs. 118/2011. Dal 2017 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente i seguenti elementi:

- ✚ i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- ✚ l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- ✚ l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- ✚ nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- ✚ l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- ✚ gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- ✚ l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- ✚ l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- ✚ altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Gli equilibri e i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Gli equilibri di bilancio

L'articolo 193 del Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa.

Di seguito si espongono le tabelle che dimostrano il rispetto dei principali equilibri di bilancio:

- Principio dell'equilibrio generale: il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	TITOLO I	Spese correnti	1.711.416,00
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.406.416,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	305.000,00			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.848.873,98	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.848.873,98
TITOLO V	Entrate di riduzione di attività finanziarie	0,00	TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	0,00	TITOLO IV	Rimborso di prestiti	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	325.000,00	TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	325.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	382.000,00	TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	382.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		4.267.289,98	TOTALE TITOLI DI SPESA		4.267.289,98

- Principio dell'equilibrio della situazione corrente (equilibrio economico): la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I (spese correnti) e titolo IV (spese rimborso quote capitale mutui e prestiti).

EQUILIBRIO ECONOMICO

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00	TITOLO I	Spese correnti	1.711.416,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00			
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.406.416,00			
TITOLO III	Entrate extratributarie	305.000,00			
TOTALE ENTRATA		1.711.416,00	TOTALE SPESA		1.711.416,00

- Principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale: le entrate dei titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II.

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE

di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.848.873,98
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.848.873,98			
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		1.848.873,98	TOTALE TITOLI DI SPESA		1.848.873,98

Principio dell'equilibrio della situazione di cassa: nel bilancio di previsione deve essere posta attenzione ai flussi di entrata e di spesa al fine di evitare un fondo cassa negativo finale.

EQUILIBRIO DI CASSA
Di cui all'articolo 193 del d.lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato					
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00			
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	2.357.344,51	1.406.416,00			
Titolo 3 – Entrate extratributarie	374.326,26	305.000,00	Titolo 1 – Spese correnti	2.417.866,18	1.711.416,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	4.252.451,99	1.848.873,98	Titolo 2 – Spese in conto capitale	4.192.017,70	1.848.873,98
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	6.984.122,78	3.560.289,98	Totale spese finali	6.609.883,88	3.560.289,98
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	325.000,00	325.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	325.000,00	325.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	436.121,91	382.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	424.601,66	382.000,00
Totale Titoli	7.745.244,69	4.267.289,98	Totale Titoli	7.359.485,54	4.267.289,98
Totale complessivo Entrate	7.745.244,69	4.267.289,98	Totale complessivo Spese	7.359.485,54	4.267.289,98
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	385.759,15				

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni del triennio 2020-2022, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate riguardanti gli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio - Titolo II "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" - si è tenuto conto, in attesa delle indicazioni provinciali, del trend storico degli esercizi precedenti.

Le previsioni per l'esercizio 2020 sono state quantificate sulla base dell'assegnazione a fine esercizio relativamente a:

- attività istituzionali
- attività socio-assistenziale
- attività relative al diritto allo studio.

Per le assegnazioni afferenti al Piano Giovani di Zona, l'atto di indirizzo della Presidente n. 73 dd. 20 novembre 2019 di approvazione del Piano Strategico Giovani si fonda sui criteri stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 dd. 12 ottobre 2018.

Le entrate iscritte al Titolo III (Entrate extratributarie) sono state adeguate sulla base del trend storico degli esercizi precedenti, tenendo conto anche dell'impatto sul calcolo delle quote derivante dall'introduzione dell'ICEF.

In merito all'integrazione al canone per gli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2020 conferma l'importo assegnato precedentemente, stante il numero di raccolta di domande pervenuto ed il superamento del biennio di sospensione del beneficio previsto dalla normativa che, nel corso del 2017, aveva determinato una forte riduzione dei trasferimenti.

Per quanto riguarda le entrate riferibili a:

- contributi erogati dal Servizio Edilizia Abitativa per l'edilizia agevolata – collocati nel Titolo IV entrate in conto capitale -, si è fatto riferimento alle specifiche norme di settore. Si evidenzia che la spesa annualmente sostenuta risulta interamente finanziata da contributi della Provincia mirati a questa tipologia di intervento;
- canoni di concessione aggiuntivi L.P. 4/1998 art. 1 bis comma 15 quater lettera A e E, si è fatto riferimento alle quote spettanti al territorio della Comunità per gli esercizi 2020-2022, come da comunicazione dell'APRIE, acquisita al Protocollo n. 1914 di data 28 novembre 2019.

Le spese

La struttura del bilancio armonizzato della parte spesa, ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati accanto all'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario ed economico-patrimoniale, ha reso necessaria la reimputazione a centri di costo delle spese del personale e alla disarticolazione analitica delle voci di spesa relativa alle utenze (a titolo d'esempio: energia elettrica, riscaldamento, telefonia mobile, telefonica fissa ecc...) e a tutti i costi generali (a titolo d'esempio: fondi del personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione ecc...).

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base di:

- contratti in essere (personale, utenze, pulizie, servizio calore, ecc...);
- spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- necessità emerse nel corso dell'esercizio 2019, opportunamente riviste sulla base degli indirizzi dell'organo esecutivo, alla luce delle risorse disponibili.

Fondo crediti dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli Enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo, gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE secondo un criterio di progressività che – a regime – dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio "n," scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nel quarto anno di applicazione del nuovo ordinamento, il fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio "n". In tal caso, occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per quanto riguarda l'individuazione dei capitoli sui quali calcolare il fondo e la modalità di calcolo del medesimo, si rinvia alle tabelle allegate alla presente nota e/o al bilancio di previsione.

Le entrate per le quali si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando il Metodo A1 – media aritmetica semplice sui totali - sono le seguenti:

- Titolo II – tipologia 102 – capitolo 2080 “Entrate tariffarie servizi semi-residenziali”
- Titolo II – tipologia 102 – capitolo 2081 “Entrate tariffarie servizi residenziali”
- Titolo III – tipologia 100 – capitolo 2031 “Entrate tariffarie servizio mensa”
- Titolo II – tipologia 100 – capitolo 2070 “Entrate tariffarie servizi SAD”

Nel corso dell'anno 2019 è stata avviata un'importante azione di recupero dei debiti pregressi, con una buona percentuale di riscossione del pregresso.

Per quanto riguarda la spesa, gli accantonamenti effettuati risultano stanziati come di seguito specificato, in attesa del ricalcolo definitivo in sede di redazione del rendiconto per l'esercizio 2019, con leggero arrotondamento per eccesso a fini precauzionali:

- capitolo 1105 “Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione” (titolo 1, missione 20, macroaggregato 10)
 - Esercizio 2020 € 4.750,00.-
 - Esercizio 2021 € 4.750,00.-
 - Esercizio 2022 € 4.750,00.-

Le somme sopra specificate risultano congruenti con il calcolo, con rispetto della norma, sia per quanto riguarda la metodologia che per quanto attiene la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, come da tabelle allegate alla presente nota e/o al bilancio di previsione.

Il Fondo di riserva di competenza e di cassa

L'art. 166 del D. Lgs. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi mediante provvedimento dell'Organo Esecutivo.

Il fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE CORRENTI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,30%)	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MASSIMO (2%)	importi in euro
			IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (1100)
1.711.416,00	5.134,24	34.228,32	31.359,00 (1,83%)

L'Ente, inoltre, ha istituito due nuovi accantonamenti:

- Il Fondo rischio perdite società partecipate (cap. 1106) per un importo di euro 1.000,00
- Il Fondo rischio contenzioso (cap. 1107) pari a euro 1.000,00

quali somme riservate ad eventuali situazioni contenziose o per rischio legato alle quote di partecipazione possedute.

In forza di quanto disposto dal D. Lgs. n. 267/2000, gli Enti devono stanziare nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante provvedimento dell'Organo Esecutivo.

Il fondo di riserva di cassa, rientrante nelle percentuali previste dalla legge, ammonta :

SPESE DI CASSA FINALI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,20%)	importi in euro
		IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (1101)
6.609.883,88	13.219,76	0,00

L'ammontare del Fondo di Riserva di cassa non è stato valorizzato, in quanto i dati presuntivi relativi alla giacenza lasciano presumere la non necessità di accantonarne un fondo di riserva.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12 dell'esercizio 2019 e dei relativi utilizzi.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, approvato con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 2 dd. 29 agosto 2019, ammontava, complessivamente, a € 420.173,84.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 presunto è di seguito specificato:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	177.781,70
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	1.572.611,70
Entrate già accertate nell'esercizio 2019	2.003.200,48
Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	3.385.334,94
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2019	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2020	368.258,94

Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	0,00
Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019	368.258,94

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019	
Parte accantonata (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità)	4.750,00
Parte accantonata (Fondo Rischio Perdite Societarie)	1.000,00
Parte accantonata (Fondo Rischio Contenzioso)	1.000,00
Parte vincolata (Entrate una tantum)	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte disponibile (risultato amm.ne tolti accantonamenti)	361.508,94

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito o con le risorse disponibili.

Non sono previsti interventi di investimento finanziati con il ricorso al debito o con le risorse disponibili.

Con deliberazione del Consiglio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri n. 5 dd. 22 febbraio 2018 è stato approvato l'accordo *di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, approvato da parte dei Consigli dei Comuni del Territorio e dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento.*

Il Fondo di Coesione Territoriale è stato definito in euro 2.230.597,45.

provvedimenti autorizzatori	Dotazione iniziale	Speso anno 2018	Speso anno 2019	Programmazione 2020	Programmazione 2021
Assegnazione (del. GP 1234/16 e del. GP 763/18)	2.230.597,45	63.195,62	158.934,67	1.731.000,00	277.467,16

Nel 2018 si è provveduto agli impegni per le progettazioni di collegamenti ciclo-pedonali, di un Bike Park sul territorio di Lavarone, di un progetto per gli Altipiani Green e per lo sviluppo del Monte Cornetto – la Montagna che Unisce. L'esercizio 2019 ha visto la realizzazione di un Pump Track nel Comune di Lavarone, parte del complessivo piano di fattibilità del Bike Park, e il completamento del progetto Altipiani Green.

La somma ancora a disposizione è stata così programmata per la maggior parte nell'esercizio 2020, in cui si prevede di terminare la progettazione degli interventi sul Monte Cornetto e la realizzazione degli stessi, la progettazione e la definitiva ristrutturazione di Malga Costesin, nonché l'attribuzione di incarichi professionali per la realizzazione di percorsi ciclopedonali sugli Altipiani e per la progettazione di un collegamento a fondovalle.

La restante somma di euro 277.467,16 è prevista nell'anno 2021 per la realizzazione dei collegamenti a fondo valle.

Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprensivi anche di investimenti ancora in corso di definizione.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata è costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- 1) La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, me che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata.
- 2) Le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella che prevede uno sfasamento di un anno tra spesa (anno

“n”) ed entrata (anno “n+1”) ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Nell'esercizio 2019 il Fondo Pluriennale Vincolato, in parte Entrate, risulta pari a complessivi € 1.572.611,70, di cui € 1.551.385,29 a copertura di spese di parte capitale ed € 21.226,41 a copertura di spese correnti.

Va notato che la prevalente quota del Fondo Pluriennale Vincolato prevista nell'esercizio 2019 per la parte investimenti (€ 1.208.794,06) è destinata al finanziamento di opere acquedottistiche dei Comuni del territorio, finanziate nell'ambito del Fondo Unico Territoriale, le quali sono in corso di completamento secondo termini e procedimenti profondamente differenziati per i tre Comuni.

In sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019, sarà operata l'esatta quantificazione del residuo Fondo Pluriennale Vincolato da riprogrammarsi a finanziamento di dette opere.

In fase di prima previsione del bilancio per il triennio 2020 – 2022 non è possibile iscrivere alcun ammontare a titolo di Fondo Pluriennale Vincolato, rinviando la relativa quantificazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2019 e, quindi, prima della redazione del rendiconto per il medesimo esercizio. Non sono stati infatti adottati, alla data attuale, provvedimenti costitutivi di tale fondo di competenza del responsabile del servizio finanziario in corso d'esercizio 2019, né di competenza dell'organo esecutivo in corso di esercizio provvisorio 2020.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie previste dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle Leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera A) del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La fattispecie non ricorre.

Elenco delle società partecipate

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la

Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d’Intesa per l’individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L’Assemblea della Comunità, con proprio provvedimento n. 4 dd. 18.03.2015, ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

La recente approvazione del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) impone nuove valutazioni in merito all’opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Con deliberazione del Consiglio n. 11 del 29 settembre 2017 si è provveduto ad effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ed ex art. 7, comma 10, della L.P. 19/2016;

Con tale provvedimento è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri alla data del 31 dicembre 2016, accertandole come da Relazione tecnica allegata al provvedimento e dando atto che non sussiste ragione per l’alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Per la sua applicazione, la normativa provinciale di recepimento dell’obbligatorietà di tali adempimenti da parte dei Comuni trentini è data dalla previsione in base alla quale anche i Comuni trentini sono tenuti all’applicazione **dell’articolo 18, comma 3bis1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1**, nel termine triennale per l’adozione del provvedimento di ricognizione periodica di cui al medesimo articolo.

Non essendo intervenuti fatti o circostanze tali da indurre l’Amministrazione comunale a rivedere le proprie partecipazioni societarie, nel senso della loro totale o parziale dismissione ovvero di nuove acquisizioni, si riportano le risultanze accertate in forza della deliberazione del Consiglio comunale **n. 16 dd. 14 dicembre 2018**, con il solo aggiornamento degli ultimi dati rilevati:

✓ **Consorzio dei Comuni Trentini S.C.**

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,51%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2018	€ 3.906.831,00	€ 383.476
2017	€ 3.760.623,00	€ 339.479
2016	€ 3.750.093,00	€ 380.756

✓ **Azienda di promozione turistica Folgaria Lavarone Luserna Soc. cons.p.A.**

Codice fiscale: 01041970227

Attività prevalente: promozione turistica

Quota di partecipazione: 1,36%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2017	€ 1.545.733,00	€ 1.092,00
2016	€ 1.511.964,00	€ 22.926,00
2015	€ 1.288.326,00	€ 1.702,00

✓ **Trentino Digitale S.p.A. già Informatica Trentina S.p.A.**

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,039%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2018	54.804.364,00	1.595.918,00
2017	39.160.918,00	892.950,00
2016	40.585.390,00	216.007,00

✓ **Trentino Riscossioni S.p.A.**

Codice fiscale: 02002380224

Attività prevalente: riscossione entrate tariffarie per servizi di competenza

Quota di partecipazione: 0,0451%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2018	5.727.647,00	482.739,00
2017	4.854.877,00	235.574,00
2016	4.389.948,00	315.900,00